

Foto di Ettore Ferrari/Ansa

L'intervista a Ignazio Marino

«La sanità pubblica non è il collocamento del potere politico»

Il senatore assicura di «non credere ai complotti ho parlato con Bersani e non ho mai pensato che...»
Ma è un fatto «che i migliori lasciano questo Paese»

CONCITA DE GREGORIO

ROMA
cdegregorio@unita.it

La sanità pubblica non è un ufficio di collocamento per il personale politico né un bacino di denaro per il mondo degli affari: esiste in funzione dei cittadini, della loro salute. Se i medici e i dirigenti sono reclutati con criteri che prescindono dal merito è molto probabile che non siano bravi medici né bravi dirigenti: la qual cosa può essere un problema giudiziario, è certo un problema politico ma prima di tutto è un problema di tutti gli italiani che saranno curati peggio di come potrebbero. Questo dice Ignazio Marino alla fine di una giornata passata a ripetere che non è solito pensare ai complotti, che non crede ce ne sia stato uno ai suoi danni, che con Bersani presenterà a febbraio il suo progetto di riforma sui criteri di nomina di direttori generali e primari e che questo deve diventare un punto qualificante della politica del Pd perché certo che c'è un problema, un problema molto serio, ed è l'intreccio fra sanità politica e affari che induce i nostri uomini migliori ad andarsene dall'Italia e che rende la vita molto difficile a quelli, di valore, che restano.

Senatore Marino, cos'è successo col Sant'Orsola di Bologna? Può ripeterci quel che ha testimoniato in procura a dicembre?

«Sono stato sentito ed ho portato le mail che ho qui. Il carteggio col direttore generale Augusto Cavina. Nella primavera del 2009 avevo ricevuto un'offerta dal Sant'Orsola per andare ad operare da loro. A giugno ho avuto una proposta di contratto molto dettagliata: una volta alla set-

Ha detto

«Fra giugno e agosto i dirigenti del Sant'Orsola hanno cambiato idea»

La riforma

A febbraio con Bersani presenterà il suo progetto di riforma sui criteri di nomina di direttori generali e primari degli ospedali

Il carteggio

«Ecco il mio scambio di mail con il direttore generale del Sant'Orsola lo ero disponibile loro non più...»

Criteri

«Non so perché abbiamo cambiato idea, so però che i direttori sanitari devono essere scelti per i titoli, da un albo cui devono iscriversi»

Pressioni

«Da quando sono in politica ho ricevuto molte persone. Da quando ho chiesto di scegliere i migliori non è più venuto nessuno...»

timana, il lunedì mattina, nessun compenso dovuto in caso di prestazioni in regime di libera professione ed altre specifiche. Nello stesso periodo ho deciso di candidarmi alle primarie, sono stato preso da altri impegni e ho tenuto il contratto nel cassetto. A metà agosto ho scritto al direttore scusandomi per il ritardo e dicendomi pronto a firmare. Mi ha risposto il giorno stesso: lavori di ristrutturazione alle sale chirurgiche consigliavano di soprassedere fino a ristrutturazione avvenuta. Ho chiesto quando sarebbe avvenuta la ristrutturazione, mi ha risposto: nell'autunno del 2010. Ho capito, ho risposto cordiali saluti. Mi sono preoccupato a quel punto di trovare un altro luogo dove operare i miei pazienti».

Nelle intercettazioni si legge che in un colloquio il direttore le avrebbe parlato di ragioni politiche.

«Non abbiamo mai avuto colloqui dopo la proposta di contratto, solo scambi via mail. Non mi ha mai parlato di politica».

Cosa pensa che sia successo fra giugno e agosto?

«Ho parlato con Bersani. Non ho mai neppure pensato che un uomo del suo calibro possa immaginare di impedire ad un medico di operare malati di cancro al fegato, è assolutamente fuori discussione. Non è così. Presenteremo insieme il mio ddl nei prossimi giorni».

Dunque crede che in autonomia i dirigenti sanitari emiliani abbiano cambiato idea? Nel caso: perché?

«Hanno cambiato idea. Sul perché non ho una risposta».

Cosa dice il suo ddl?

«Che i direttori sanitari devono essere nominati sulla base dei titoli, scelti da un albo a cui devono iscriversi. Oggi hanno 18 mesi di tempo per dimostrare che hanno i requisiti. Dovranno mostrarli prima. Dice poi che i primari devono essere selezionati da una commissione di 4 loro colleghi estratti a sorte fra un elenco di specialisti della stessa disciplina che lavorano in altre regioni. Oggi il direttore generale propone una rosa di tre nomi, poi la politica sceglie».

Le è mai capitato da quando è in politica di avere pressioni?

«Al principio mi chiedevano appuntamento persone che avevano in corso un concorso per primario, mi manifestavano simpatia politica e chiedevano appoggio. Ho preparato una lettera standard da indirizzare ai dirigenti: "Vi chiedo, sulla base della verifica dei titoli e dello stato di servizio, di scegliere il migliore". Dopo qualche tempo non ho avuto più richieste di appuntamento». ❖

«Ignazio mi ha chiesto se poteva interessare una sua attività da noi, tra marzo e aprile, e io gli ho detto di sì. Poi ho girato la cosa all'assessore Giovanni Bissoni e al direttore Augusto Cavina», spiega Pinna. Che precisa: «Questo si verificava quando Marino aveva due possibilità davanti a sé: un contratto in scadenza all'ospedale di Negrar e l'idea di candidarsi alle primarie del Pd. Di fatto, non aveva deciso che direzione prendere».

Pinna, sull'ipotesi di boicottaggio, non ha dubbi: «È una bufala di persone con scarsa conoscenza dei fatti, che esprimevano libere interpretazioni al telefono con un amico». Che la difficoltà logistica fosse una realtà Pinna lo conferma: «Siamo in una situazione di blocco operatorio e faticiamo a smaltire il lavoro nonostante 2 sale operatorie attive 24 ore su 24 e 3 dalle 8 alle 19». A Bologna - aggiunge - non c'era necessità di aumentare le «resezioni al fegato, attività svolta da Marino» perché già «qui ne viene fatto il numero più alto d'Europa». Ospitare Marino a Bologna era un'opportunità dettata dalla stima reciproca. E l'assessore Bissoni lo ribadisce definendo la «presenza professionale» di Marino a Bologna «un motivo di orgoglio». «Come mia abitudine - spiega - non ho interferito nel percorso della sua concreta realizzazione». ❖